



Regione Sicilia



Provincia di Palermo



Comune di Cefalù

*Piano di lottizzazione per la costruzione di unità abitative site
in frazione S. Ambrogio
Ditta: Granà Mariano (Procuratore)*

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE -

*Processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ex D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
(ai sensi dell'art. 12 della Parte Seconda del D. Lgs n. 152 del 3 aprile 2006
come sostituita dal D. Lgs n. 4 del 16 gennaio 2008 e ss.mm.ii.)*

Novembre 2013

Visti e pareri

ELENCO ACRONOMI	1
1. PREMESSA	2
2. INTRODUZIONE	4
2.1. SCOPO DEL DOCUMENTO DI RAPPORTO AMBIENTALE	4
2.2. RIFERIMENTI NORMATIVI E LINEE GUIDA	4
3. RIFERIMENTI GENERALI E CONTENUTI DEL PROGETTO	8
3.1. IL P.R.G. E LO STATO ATTUALE	8
3.2. CONTENUTI DEL PROGETTO	9
3.3. STUDIO DI INSERIMENTO DEL PROGETTO NEL QUADRO PIANIFICATORIO GENERALE	10
4. COMPONENTI AMBIENTALI INFORMATIVI	12
5. I POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI DEL "PROGETTO"	14
5.1. ARIA E FATTORI CLIMATICI	14
5.1.1. CONDIZIONI PLUVIOMETRICHE	14
5.1.2. CLIMATOLOGIA	14
5.1.3. ARIA	15
5.2. ACQUE	15
5.3. SUOLO E SOTTOSUOLO	15
5.4. RISCHIO IDROGEOLOGICO	17
5.5. FLORA FAUNA E BIODIVERSITA'	17
5.6. PAESAGGIO E BENI CULTURALI	18
5.7. INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI	18
5.7.1. RADIAZIONE	18
5.7.2. INQUINAMENTO LUMINOSO	18
5.7.3. RIFIUTI	19
5.7.4. ENERGIA	19
5.8. RISCHIO DI INCIDENTI RELATIVI ALLE SOSTANZE UTILIZZATE	19
6. ANALISI AMBIENTALE	20

7. INQUADRAMENTO URBANISTICO	23
8. POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI DEL PROGETTO IN FASE DI CANTIERE	28
9. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE	29
10. QUADRO SINOTTICO DELLE CRITICITA' ED OPPORTUNITA'	31
11. VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL PROGETTO	32
12. CONCLUSIONI	33

ALLEGATI:

ALLEGATO A - Questionario di consultazione

ALLEGATO B - Documentazione informatica

ELENCO ACRONIMI

Acronimo	Definizione
AC	Autorità Competente (ARTA Sicilia, DTA, Servizio 1 VAS-VIA)
AP	Autorità Procedente (Comune di Cefalù)
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
ARTA	Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente
CE (o COM)	Commissione Europea
Direttiva	Direttiva 2001/42/CE
D. Lgs.	Decreto legislativo
GURS	Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana
LR	Legge Regionale
PAI	Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico
PMA	Piano di Monitoraggio Ambientale
RMA	Rapporto di Monitoraggio Ambientale
RA	Rapporto Ambientale
RP	Rapporto Preliminare
SCMA	Soggetti Competenti in Materia Ambientale
SIC	Siti di Interesse Comunitario
VAS	Valutazione Ambientale Strategica

1. Premessa

In adempimento del D. Lgs n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. la ditta "Granà Mariano" (PROCURATORE), - nato a Palermo il 16/05/1957 e residente ad Altavilla Milicia (PA) in via Loreto n. 214 c.f. GRN MRN 57E16 G273Z, PROCURATORE del sig. Prospero Giardina, nato a Cefalù il 20/01/1924 ed ivi residente in via Vitt. Emanuele n. 64, c.f. GRD PSP 24°20 C421D (PROPRIETARIO), con procura speciale del 06/12/2010 Rep. N. 22690 registrata a Cefalù il 15/12/2010 al n. 1121 serie 1T, presso Notaio Angelo Piscitello - è chiamata a corredare il "**Piano di lottizzazione per la costruzione di unità abitative site in frazione di S. Ambrogio**" (di seguito "Piano"), della specifica Valutazione Ambientale Strategica (di seguito "procedura di VAS"), secondo le disposizioni di cui all'*art. 12* del Decreto sopra richiamato. In questa fase i "soggetti" interessati dalla "procedura di VAS" sono l'autorità competente e l'autorità procedente. (Tabella 1).

Tabella 1: Soggetti interessati dalla procedura VAS

	Struttura competente	Indirizzo	Posta elettronica	Sito web
Autorità Competente ¹	Assessorato regionale territorio e ambiente, Dipartimento territorio ed ambiente, Servizio 1 VAS-VIA	Via Ugo La Malfa 169, 90146 Palermo	dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it	www.antisicilia.eu
Autorità Procedente ²	Comune di Cefalù (PA)	Piazza Duomo	j.duca@comune.cefalu.pa.it	www.comune.cefalu.pa.it

Sempre in questa fase, inoltre, sono interessati i soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)³, il cui elenco, concordato tra autorità procedente e autorità competente, si riporta di nella Tabella 2.

Tabella 2: Elenco "soggetti competenti in materia ambientale"

N.	Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)
1	Assessorato Regionale Territorio e Ambiente, Dipartimento regionale dell'Ambiente <ul style="list-style-type: none"> • Servizio 2 - industrie a Rischio e tutela dell'inquinamento atmosferico, acustico elettromagnetico • Servizio 3 - Assetto del territorio e difesa del suolo • Servizio 4 - Protezione Patrimonio Naturale

¹ Autorità competente (AC): la pubblica amministrazione cui compete l'adozione del provvedimento di verifica di assoggettabilità, l'elaborazione del parere motivato, nel caso di valutazione di piani e programmi, e l'adozione dei provvedimenti conclusivi in materia di VIA, nel caso di progetti [art. 5, comma 1, lettera p) del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.].

² Autorità procedente (AP): la pubblica amministrazione che elabora il piano, programma soggetto alle disposizioni del presente decreto, ovvero nel caso in cui il soggetto che predispose il piano, programma sia un diverso soggetto pubblico o privato, la pubblica amministrazione che recepisce, adotta o approva il piano, programma [art. 5, comma 1, lettera q) del D.L.vo 152/2006 e s.m.i.].

³ Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA): le pubbliche amministrazioni e gli enti pubblici che, per le loro specifiche competenze o responsabilità in campo ambientale, possono essere interessate agli impatti sull'ambiente dovuti all'attuazione dei piani, programmi o progetti [art. 5, comma 1, lettera s) del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.].

N.	Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA)
2	Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente - Dipartimento regionale dell'Urbanistica, Servizio 3
3	Assessorato Regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità: <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento regionale dell'acqua e dei rifiuti
4	Assessorato Regionale Risorse Agricole ed Alimentari <ul style="list-style-type: none"> • Dipartimento Regionale Interventi Strutturali
5	Assessorato Regionale dei Beni culturali e dell'Identità Siciliana, dipartimento Regionale dei Beni culturali e dell'Identità Siciliana strutture periferiche di Palermo: <ul style="list-style-type: none"> • Servizio della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali
6	Servizio regionale di Protezione Civile per la Provincia di Palermo
7	Dipartimento Regionale Azienda Foreste
8	Ufficio del Genio Civile di Palermo
9	ASP 6 di Palermo
10	Provincia Regionale di Palermo
11	Ispettorato ripartimentale delle foreste
12	Ente Parco delle Madonie

Il presente documento, redatto da tecnico abilitato, su richiesta dell'autorità procedente, si configura quale rapporto preliminare, con riferimento ai criteri di cui alla *Direttiva 42/2001/CE*, recepita nell'ordinamento giuridico nazionale dal *D. Lgs 152/2006*, poi modificato dal *D. Lgs 4/2008* e più di recente dal *D. Lgs. 128/2010*, nello specifico, redatto ai sensi dell'*art. 12, comma 1 del D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii.* e secondo le disposizioni del modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi (*DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A*), ha lo scopo di individuare i possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del "Progetto".

In questa fase, infatti, l'autorità procedente entra in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione del "Progetto", con l'autorità competente e i soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel successivo rapporto ambientale.

Questo documento quindi, costituisce, una sintesi preliminare, ovvero un Rapporto Ambientale, delle valutazioni relative ad eventuali impatti che la realizzazione del "progetto", possono esercitare sull'ambiente naturale e urbano e sulla salute umana,

Il presente documento viene sottoposto al Servizio 1 VIA_VAS del Dipartimento Regionale del Territorio ed Ambiente, identificato come soggetto competente in forza del Documento approvato con *D.G.R.S. 200/2009* in attuazione dell'*art. 59 della L.R. 6/2009*, e che dovrà farsi carico degli adempimenti consequenziali specificati nel citato *D. Lgs n. 4/2008*.

2. Introduzione

2.1 - Scopo del documento di Rapporto Ambientale

Nella procedura in oggetto l'Autorità Procedente (AP) è l'amministrazione Comunale di Cefalù che ha elaborato il PRG con i relativi regolamenti, l'Autorità Competente (AC) è la Regione Siciliana ed il Proponente la ditta che propone il "Piano" .

La presente relazione è stata redatta per conto del proponente, al fine di fornire all'Autorità Procedente (AP), l'Amministrazione Comunale di Cefalù, la documentazione necessaria per elaborare lo studio ambientale strategico relativo al piano di lottizzazione di cui in oggetto.

L'AP sottopone la documentazione all'Autorità Competente (AC) che deve esprimere il provvedimento di verifica di assoggettabilità.

Nello specifico, oggetto dello studio sono le informazioni riguardanti le caratteristiche del piano di lottizzazione, la definizione delle aree potenzialmente coinvolte in essi e gli effetti attesi dalla sua realizzazione.

Questo mira ad una verifica preliminare di assoggettabilità alla procedura VAS, la cosiddetta fase di screening, prevista dall'art. 3, comma 3 e 5 della direttiva CE/42/2001 "...per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori di piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente...", così come introdotta, nell'ordinamento nazionale, dall'art. 12 del D. Lgs 03 Aprile 2006 n. 156 e ss.mm.ii.

2.2 - Riferimenti normativi e linee guida

Di seguito si riportano dei riferimenti normativi e procedurali della valutazione ambientale strategica, e del piano di lottizzazione.

Valutazione Ambientale Strategica: La norma di riferimento a livello comunitario per la valutazione ambientale strategica (VAS) è la *Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 (GU L 197 del 21/7/2001)*, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Essa si pone l'obiettivo "*di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile,*

assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente". La stessa Direttiva, inoltre, risponde alle indicazioni della convenzione internazionale firmata ad Aarhus nel 1998, fondata sul diritto all'informazione, sul diritto alla partecipazione alle decisioni e sull'accesso alla giustizia.

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita a livello nazionale dal D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006, recante "Norme in materia ambientale" (G.U.R.I. n. 88 del 14/4/2006, Suppl. Ord. n. 96), così come modificato dal D. Lgs. n. 4 del 16/01/2008, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D. Lgs n. 152 del 3 aprile 2006, recante Norme in materia ambientale" (G.U.R.I. n. 24 del 29/1/2008). Il "piano" in questione, pertanto, seguirà l'iter normativo dettato dall'art. 12 del Decreto sopra richiamato, il quale prevede le seguenti fasi:

- l'autorità procedente trasmette all'autorità competente il presente rapporto preliminare;
- l'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente;
- l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'Allegato I del D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. e tenuto conto dei pareri pervenuti dai soggetti competenti in materia ambientale, verifica se il "Piano" possa avere impatti significativi sull'ambiente;
- l'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei pareri pervenuti, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il "Piano" dalla procedura di VAS di cui agli articoli da 13 a 18 del D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii. e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni;
- il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, sarà reso pubblico.

Nell'attesa che la Regione siciliana emani una propria normativa regionale in materia di valutazione ambientale strategica, la Giunta regionale, con propria deliberazione, ha definito il modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A)⁵, a cui il presente documento fa riferimento in merito ai contenuti.

⁵ La DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A è stata redatta ai sensi dell'art. 59, comma 1 della L.R. n. 6 del 14/5/2009 (G.U.R.S. n. 22 del 20/5/2009), ai sensi del D.Lgs. n. 152 del 3/4/2006 e ss.mm.ii..

Come detto in precedenza, la normativa Italiana con il TU n. 152 del 2 Aprile 2006 e con il D.L. 4 del 16 Gennaio 2008 recante "Ulteriori norma..." definiscono il percorso procedurale da seguire per quei piani e programmi che, a parere dell'Autorità Competente, possono essere escluse dal processo di VAS.

L' art. 12 - Verifica di assoggettabilità prevede al comma 1 che "nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, comma 3, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto".

L'art. 12 inoltre al comma 4 definisce tempistica e modalità burocratica relative alla procedura riportando che "L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni", mentre al comma 5 prevede che "Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, deve essere reso pubblico".

L'art. 6 - Oggetto della disciplina prevede al comma 3 che "per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che possano avere impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12".

"ALLEGATO I - CRITERI PER LA VERIFICA DI ASSOGETTABILITÀ DI PIANI E PROGRAMMI DI CUI ALL'ARTICOLO 12".

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;

- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Allegato I - Art. 12 del DL . 4 del 16 Gennaio 2008

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

3. Riferimenti generali e contenuti del progetto

Il Comune di Cefalù ha un territorio complessivamente esteso Ha 66.24 (Kmq 66,24), compreso tra i territori dei Comuni di Lascari, Gratteri, Isnello e Pollina, affacciato a Nord sul mare Tirreno.

Dal punto di vista morfologico, il territorio comunale appare come una sorta di "terrazzo naturale sulla costa tirrenica": degradando dalle aree pedemontane delle Madonie, ovvero da quota 1.000 m s.l.m., fino a quota zero in corrispondenza della costa, e costituita da una frastagliata morfologia costiera che si affaccia sul Mare Tirreno, che caratterizza per la lunghezza circa di 15.000 metri l'intero territorio.

La fascia costiera, che rimane quasi interamente a valle della SS 113 e della linea ferrata PA-ME, era in origine una area agricola irrigua ad alta produttività del tutto priva di urbanizzazioni, se si eccettua la zona del centro abitato di Cefalù.

Negli anni sessanta, è stato immaginato per tale ambito, così come per altri territori pianeggianti della Sicilia, uno sviluppo nel settore turistico.

Tanto è bastato, però, per compromettere, in alcuni casi irreversibilmente, alcuni tratti della costa tirrenica settentrionale del territorio comunale.

Negli anni più recenti, per effetto di uno strumento urbanistico a dir poco approssimativo che una miope politica urbanistica regionale non è riuscita ancora a cancellare, buona parte del territorio costiero è stato (ed è tuttora) oggetto di un processo di urbanizzazione ormai inarrestabile che, per le modalità con cui si è svolto, ha aggiunto altre ferite nel territorio, forse ancora più difficili da rimarginare.

3.1 - Il P.R.G. e lo stato attuale

Il Comune di Cefalù è dotato di un Piano Regolatore Generale approvato con Decreto Assessoriale 18 dicembre 1974, n.199.

Il territorio comunale è suddiviso nelle seguenti zone:

- zona territoriale omogenea "A" (Conservazione);
- zona territoriale omogenea "B" (Parco della Rocca);

- zona territoriale omogenea "C" (Completamento e ristrutturazione);
- zona territoriale omogenea "D" (Trasformazione, completamento e ristrutturazione);
- zona territoriale omogenea "E" (Espansione edilizia);
- zona territoriale omogenea "F" (Espansione edilizia mista (residenziale e ricettiva turistica stagionale);
- zona territoriale omogenea "G" (edilizia ricettiva alberghiera);
- zona territoriale omogenea "H" (zone delle attività connesse al nuovo porto e alle industrie artigiane)
- zona territoriale omogenea "I" (aree a parco con attività culturali);
- zona territoriale omogenea "L" (aree a verde attrezzato -pubbliche e private);
- zona territoriale omogenea "M" (parco agricolo turistico);
- zona territoriale omogenea "N" (verdi pubblico);
- zona territoriale omogenea "O" (verde privato);
- zona territoriale omogenea "P" (aree balneari);
- zona territoriale omogenea "Q" (aree agricole).

3.2 - Contenuti del progetto

Il progetto in questione, prevede la realizzazione di n. 27 villette indipendenti, suddivise in 4 tipologie di proposte progettuali, da realizzare su di un terreno di proprietà della ditta committente, giusto atto di divisione rogato dal Notaio Dott. Giovanni Cassata in data 05/03/1994 rep. 64370, registrato a Cefalù il 22/03/1194, al n. 388 serie 1V.

Il progetto proposto, mira alla creazione di un complesso edilizio in grado di integrarsi ed armonizzarsi perfettamente con il contesto orografico e paesaggistico in esame.

L'intervento progettuale, denominato "il borgo degli ulivi", consiste in un complesso edilizio di residenze a schiera, che si sviluppano seguendo perfettamente le curve di livello del lotto. Lo stesso,

sarà quindi oggetto di parziali e minimi interventi di terrazzamento e livellamento al fine di non creare eccessivi salti di quota tra le strade di accesso alle stecche e la viabilità esistente, nonché creare un complesso edilizio che armonicamente possa dialogare con l'orografia di quella zona.

Il terreno interessato dall'intervento lottizzante risulta esteso mq. 15.924 ed è stata prevista la edificazione di un complesso residenziale costituito da tredici schiere di edifici suddivisi in due lotti denominati nel P.L. Lotto n. 1 e Lotto n. 2 con complessive 56 unità abitative avente tipologia A, B, C, e D (villette bi o trifamiliari).

L'accesso ai due lotti avviene tramite la via P. Giardina, da cui si dipartono le due strade di lottizzazione che garantiscono l'accesso ai corpi direttamente dai parcheggi privati.

Nel "piano" in questione, sono stati opportunamente dimensionati tutti gli spazi pubblici, che nello specifico ammontano a mq. 3.348 (ab. 186 x 18 s/ab), come meglio descritto nella relazione tecnica di progetto.

Il "piano", prevede, inoltre, una serie di interventi, volti a rendere il lotto perfettamente confacente all'insediamento del complesso edilizio in esame, nello specifico:

- sarà previsto un miglioramento della viabilità esistente che lambisce la zona, al fine di creare una sede viaria pubblica più consona ed idonea al futuro flusso veicolare che vi potrà transitare.
- Particolare importanza verrà dato al tema delle fonti di energia rinnovabile e del rendimento energetico degli edifici; a tal proposito, si precisa, che l'intervento edilizio, in fase di attuazione, terrà in forte considerazione quanto contenuto nel D. Lgs. 29/12/2006, n. 311, in merito al rendimento energetico nell'edilizia.

3.3 - Studio di inserimento del progetto nel quadro pianificatorio e paesaggistico generale

Preliminarmente all'elaborazione del progetto è stato eseguito uno studio generale dell'area interessata dall'intervento dal punto di vista urbanistico e naturalistico, individuando le possibili interconnessioni tra l'opera di cui in oggetto ed il contesto nel quale essa si inserisce.

Tale studio, ha il solo scopo di fornire alcune indicazioni, di seguito esposte, volte al coerente inserimento del progetto nel quadro pianificatorio generale ed alla reciproca valorizzazione delle proposte progettuali.

Come già detto in precedenza, il progetto in questione, sarà realizzato in rispetto del *D. Lgs. 29/12/2006, n. 311*, che stabilisce i criteri e le modalità per migliorare le prestazioni energetiche degli edifici al fine di favorire lo sviluppo, la valorizzazione e l'integrazione delle fonti rinnovabili e la diversificazione energetica, contribuire e conseguire gli obiettivi nazionali di limitazione delle emissioni di gas a effetto serra imposti dal protocollo di Kyoto, promuovere la competitività dei comparti più avanzati attraverso lo sviluppo tecnologico.

L'area di realizzazione del progetto, sarà munita di tutta quella serie di infrastrutture e servizi tali da garantire il giusto inserimento del complesso edilizio. Tali opere, consistono nella creazione degli spazi destinati a verde e parcheggi, della viabilità interna al lotto, dei vari impianti di illuminazione, idrico e di scarico. Gli standard sono stati dimensionati secondo quanto previsto dal *D.M. 02/04/1968 n. 1444, dalla Legge 765/67, dalle Norme di attuazione del vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Cefalù*. Nonché dalle vigenti disposizioni in materia edilizia.

Grazie alla naturale orografia del lotto, è stata prevista una tipologia edilizia che si sviluppa su cellule abitative aventi tutte le stesse caratteristiche e costituite da un piano terra, sul quale sono situati i locali adibiti a zona giorno e servizi, e da un piano primo, sul quale sono allocati i vani adibiti a zona notte e servizi. Ogni unità abitativa, è dotata, inoltre, di uno spazio esterno di pertinenza che si sviluppa sia sul fronte che sul retro di ogni modulo abitativo.

Per quanto riguarda il sistema di approvvigionamento idrico potabile, e l'allaccio fognario, la zona è provvista di entrambe le reti comunali, e pertanto, è previsto l'allaccio nelle rispettive reti.

Per quanto riguarda l'integrazione dell'intervento in progetto, con il quadro paesaggistico circostante, considerata la particolare collocazione del lotto di progetto, che insiste su un'area al alto grado naturalistico, si è cercato di ridurre al minimo possibile le infrastrutture viarie di penetrazione e di comunicazione interna al lotto ed i muri di contenimento. Questi accorgimenti adottati, nonché la scelta della tipologia edilizia da realizzare, le scelte cromatiche proprie della tradizione paesaggistica locale, il manto di copertura realizzato in coppi siciliani, il rivestimento in pietra dei muretti di contenimento, hanno fatto sì, che l'intervento in progetto, si integri perfettamente con il paesaggio circostante, senza creare particolari fratture tra il costruito e l'esistente.

Le alberature e le essenze arboree esistenti, saranno in gran parte mantenute, grazie ad una attenta compenetrazione delle schiere edilizie con la conformazione naturalistica attuale del lotto.

Tutti i suddetti interventi, possono essere considerati come dei veri e propri interventi di mitigazione sul paesaggio circostante il lotto di progetto, e pertanto, la realizzazione del complesso edilizio in progetto, avrà sicuramente un impatto ambientale quasi del tutto irrilevante, in quanto l'intero lotto sarà opportunamente schermato sia dalle alberature esistenti, che dalle nuove piantumazioni in armonia con le essenze arboree esistenti nell'area.

I prospetti dei fabbricati, saranno rifiniti con intonaci a calce tipo Li Vigni di colorazione terrosa chiara, a valorizzare le tonalità delle costruzioni rurali autoctone. Questa operazione, mira ad attenuare notevolmente l'impatto visivo che una schiera di alloggi identici potrebbe comportare.

Tutto il progetto in questione, è stato studiato al fine di minimizzare l'impatto del complesso edilizio sul paesaggio circostante, ed inoltre, saranno rispettate con la massima attenzione, tutte le indicazioni e prescrizioni dettate dalla Soprintendenza ai Beni Culturali ed Ambientali di Palermo.

4. Componenti ambientali informativi

Nella valutazione del "Piano" è necessario tener conto del fatto, che, le sue previsioni verranno ad incidere su un territorio il cui stato di diritto è stato precisamente definito dal previgente strumento urbanistico e da un insieme di strumenti di pianificazione sovralocale, quali il Piano per l'Assetto Idrogeologico, il Piano Territoriale Provinciale, il Piano Territoriale Paesistico Regionale ed il Piano paesaggistico dell'Ambito ed altri piani di settore e da programmi di sviluppo (PIT, Piani strategici,...) all'interno dei quali possono essere previste destinazioni d'uso del territorio aventi valore vincolante per la pianificazione comunale, nonché del sistema dei vincoli territoriali discendenti dagli stessi piani ovvero da norme legislative e regolamentari.

Il territorio comunale di Cefalù è ad oggi interessato dai seguenti strumenti di pianificazione sovraordinata, già approvati o in corso di approvazione:

- **Linee guida del Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.)** approvate con *D.A. 21 maggio 1999 n. 6080*; in esse sono elencati, con valore di identificazione vincolante, numerosi beni architettonici ed archeologici, che interessano il territorio di Cefalù.
- **Piano Territoriale Paesaggistico** dell'ambito palermitano, oggi in corso di formazione; nel piano sarà previsto un regime differenziato di tutela atto ad assicurare un controllo di tutte le attività che possono comportare un impatto sul paesaggio.

- **Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico** dell'area territoriale tra il bacino del Fiume Pollina e il bacino del Fiume Lascari o Torrente Piletto (n. 027), approvato con *D.P.R.S. 20 settembre 2006* ed oggi operanti e Piano della Unità fisiografica costiera n. 18, tra Capo Mongerbino e Cefalù.
- **Piano Territoriale della Provincia di Palermo**, ad oggi risulta solamente approvato un documento preliminare di tale Piano, non avente efficacia giuridica.

Rete Natura 2000, si tratta di aree S.I.C. Siti di Interesse comunitario ai sensi della DIR 92/43/CEE (proposti), ed aree Z.P.S. Zone a protezione speciale proposte dalla DIR 79/409/CEE- designate.

Un riferimento da tenere in considerazione è pure costituito dalla Carta della sensibilità alla desertificazione, approvata con *D.A. n. 53 del 11/04/2011 (G.U.R.S. n° 23 del 27 maggio 2011)*, nella quale sono indicati, per la verità ad una scala (1:250.000) poco utilizzabile a fini urbanistici, gli ambiti territoriali di particolare criticità, tra i quali comunque non rientra il territorio di Cefalù.

L'area su cui ricade il progetto, è interessata dai seguenti vincoli:

Vincolo paesaggistico - apposto con *Decreto dell'Assessorato dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione n. 2272 del 17/05/1989 pubblicato sulla G.U.R.S. n. 42 del 02/09/1989*, una "zona delle Madonie" è stata dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'*art. 1, numeri 3 e 4 della legge 29/06/1939 n° 1497 e dell'art. 9, numeri 4 e 5 del relativo regolamento di esecuzione approvato con R.D. 03/06/1940 n° 1357*, in conformità alla proposta di vincolo deliberata dalla Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Palermo nella seduta del 23/09/1987, pubblicata all'Albo pretorio del Comune il 19/02/1988.

Vincolo idrogeologico - il lotto di progetto, è gravato dal vincolo idrogeologico ai sensi del *R.D. 30 dicembre 1923 n.3267*. Sono sottoposti a "vincolo per scopi idrogeologici" "i terreni di qualsiasi natura e destinazione che, per effetto di forme di utilizzazione contrastanti con le norme di cui agli articoli 7, 8 e 9, possono con danno pubblico subire denudazioni, perdere la stabilità o turbare il regime delle acque". In tali ambiti tutte le attività di trasformazione, di qualsiasi tipo e natura, sono assoggettate alle procedure autorizzative specificate di recente con *D.A.R. T.A. 17 aprile 2012*.

Completano il sistema dei vincoli le fasce di arretramento dalla battigia marina, in applicazione dell'*art. 15 della L.R. 78/1976* e le fasce di rispetto delle strade, dell'autostrada, della ferrovia, degli elettrodotti, del cimitero e del depuratore, previste dalle diverse normative.

5. I possibili effetti ambientali del Progetto

Di seguito si riporta una sintetica descrizione del contesto ambientale sul quale il "piano" esplicherà i suoi effetti, articolata con riferimento alle tematiche specificate, sia pure con valore esemplificativo e non vincolante, nell'*Allegato VI, lettera f, del D. Lgs n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii.*

Le tematiche considerate, in prima approssimazione e salvo ulteriori specificazioni successive, sono dunque: "la biodiversità, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio". Per tener conto delle interrelazioni tra i fattori ambientali sono poi prese in esame le seguenti tematiche: energia, rifiuti, mobilità e trasporti, ambiente urbano, turismo, e beni culturali.

5.1 Aria e fattori climatici

5.1.1 Condizioni pluviometriche

Il regime delle precipitazioni dell'area in esame è di tipo "*Mediterraneo*", e non presenta anomalie e/o incompatibilità con l'area oggetto di intervento.

5.1.2 Climatologia

Non si riscontrano particolari condizioni che possano incidere sull'intervento. Il territorio comunale, manifesta nell'insieme i caratteri del clima tipico "*Mediterraneo*", semiarido o caldo-arido con precipitazioni irregolari, concentrate nel periodo autunno-inverno e periodi estivi relativamente caldi ed asciutti. Dalle osservazioni termometriche, risulta che la temperatura media annua sia intorno ai 20°C, quella media minima è di 15°C e quella media massima è di 25°C. Le temperature medie invernali sono di 11°C, mentre le temperature medie estive sono di 30°C. Ciò spiega la mitezza del clima nel periodo autunno-inverno e il caldo del periodo primavera-estate. Nell'area non vengono mai raggiunte temperature medie mensile inferiori a 0°C. Altro fattore climatologico influente e molto importante sono i venti, come lo scirocco, che tende ad accentuare i danni della siccità, e raggiunge la massima intensità nel periodo marzo-luglio ed il libeccio ed il maestrale.

Il clima del territorio è caratterizzato da una piovosità media annua di 660 mm, con un massimo registrato nei mesi autunnali di 258mm ed un minimo nel periodo estivo con 60mm di pioggia.

5.1.3 Aria

Non esiste, né all'interno del territorio, né nell'intorno dell'area di realizzazione del "piano", alcun elemento che possa compromettere in maniera sensibile la salubrità dell'aria. Fattori di inquinamento atmosferico locale, comunque non particolarmente significativi, sono localizzati in corrispondenza dei nodi di maggior traffico, soprattutto, lungo l'asse ferroviario e autostradale ed in particolar modo in corrispondenza con lo svincolo autostradale adiacente ad aree con attività di tipo industriale.

5.2 Acque

Non è prevista alcuna depauperazione delle risorse idriche presenti nel sottosuolo. L'acqua potabile, necessaria ai fini abitativi, sarà fornita attraverso l'allacciamento alla rete idrica comunale, presente a monte del lotto di progetto, e dalla quale sarà diramata la condotta di adduzione al complesso edilizio. L'intervento inoltre prevede una parte molto consistente dell'area ancora completamente permeabile.

Il "piano", inoltre, presenta una netta compatibilità ambientale delle opere da realizzare con l'ambiente circostante, poiché non sono previste variazioni significative della permeabilità dei suoli in quanto le opere edificatorie sono limitate, inoltre, non sono presenti nell'area interessata elementi di idrografia superficiale, degni di nota, ma solo piccole canalizzazioni per il drenaggio superficiale delle acque meteoriche, la cui raccolta sarà ottimizzata nel momento in cui le acque verranno convogliate con le opportune canalizzazioni nelle reti esistenti.

5.3 Suolo e sottosuolo

Sintesi geologica: l'area oggetto di studio, è localizzata nella tavoletta Topografica "Sant. Ambrogio", Foglio 251 III S.E., della carta d'Italia edita in scala 1:25.000 dall'Istituto Geografico Militare, e precisamente ricade nella parte sud-est dell'abitato della frazione di S. Ambrogio del Comune di Cefalù, in provincia di Palermo, a confinare con la via pubblica

La morfologia generale dell'area, è caratterizzata dalla presenza di rilievi montuosi, costituenti la parte pedemontana della catena montuosa delle Madonie, geomorfologicamente acclivi e caratterizzati da irte pareti, conseguenza della natura geolitologica dei terreni affioranti nell'area, costituiti da alternanza di argilliti e quarzareniti in banchi.

La geologia dell'area, va inquadrata in una situazione geologica a carattere regionale, riguardante i monti delle Madonie, ed in particolare la parte pedemontana a sud del centro abitato di Cefalù, in cui il motivo tettonico prevalente è a falde di ricoprimento.

Limitatamente all'area di interesse le successioni stratigrafiche affioranti nell'area appartengono alle Unità Numidiche e del Dominio Sicilide.

Nell'area di insidenza del complesso edilizio residenziale in progetto, affiorano esclusivamente i terreni appartenenti al Dominio Numidico, ed in particolare all'Unità denominata "*Flysch di Reitano*".

Tale Unità Stratigrafica, nell'intorno di Cefalù, si trova in contatto tettonico di sovrascorrimento sul "*Flysch Numidico*".

La successione del "*Flysch di Reitano*", è composta dal basso verso l'alto da:

- calcilutiti e conglomerati passanti ad arenarie litiche (torbiditi calciclastiche) argille, marne e arenarie grigie a matrice carbonatica che, verso l'alto, passano a delle marne grigio scuro a nummuliti. Questa porzione di successione viene sostituita, verso l'alto stratigrafico, da una successione potente diverse centinaia di metri (> 500 m) rappresentata da un'alternanza di arenarie micacee grigio-giallastre talora gradate e piuttosto grossolane, poco cementate, in strati da 20 cm a 2 metri, e di argille marnose grigio-verdastre in strati generalmente decimetrici.

Dal punto di vista petrografico si tratta di arenarie arcosiche generalmente immature, costituite da frammenti di feldspato, quarzo, vulcaniti e filladi, con composizioni variabili arealmente.

Dal punto di vista sedimentologico esse sono state interpretate come depositi torbiditici di conoide sottomarina con tendenza regressiva.

Le principali strutture registrate dai corpi rocciosi sono rappresentate sia da sistemi di pieghe che da sistemi di faglie. Questi si presentano a luoghi anche intensamente deformati secondo più sistemi di piegamento, ben visibili soprattutto all'interno delle successioni sicilidi ed in particolare in quelle riferibili all'unità del Flysch di Monte Soro. Qui le geometrie sono date da sistemi a piccolo raggio di curvatura, a luoghi isoclinali, e possiedono tre principali orientazioni; un sistema con orientazione variabile da NO-SE ad E-O ed un altro a direzione prevalente NE-SO ed infine un altro a direzione SSE-NNO (quello a piccolo raggio). Il secondo sistema appare inoltre coniugato. I sistemi ad andamento E-O e NE-SO sono ben evidenti anche all'interno delle successioni numidiche e del Flysch di Reitano; in particolare, quello ad andamento E-O appare rappresentato preferenzialmente da anticlinali da rampa a vergenza meridionale.

La relazione geologica per la fattibilità e la compatibilità geomorfologica del "piano", redatta dal Dr. Geol. Carmelo Iraci, evidenzia che non esistono criticità di alcun genere per il suolo e per il suo sottosuolo. L'intervento comporterà uno scavo in profondità molto ridotto e compatibile con le caratteristiche geotecniche dell'area.

5.4 Rischio idrogeologico

Le conclusioni della relazione geologica per la fattibilità e la compatibilità geomorfologica del programma costruttivo, redatta dal Dr. Geol. Carmelo Iraci, evidenziano la piena compatibilità con l'intervento proposto. Inoltre, per quanto riguarda l'assetto idrogeologico dell'area, come meglio si evince dalle cartografie allegate al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'area territoriale tra il bacino del Fiume Pollina e il bacino del Fiume Lascari o Torrente Piletto (n. 027), approvato con D.P.R.S. 20 settembre 2006, nell'area in oggetto non esistono dissesti geomorfologici attivi e pertanto l'area non è soggetta a nessun rischio. Ancora, non esistono, aree a pericolosità idraulica, e pertanto la zona non è soggetta a nessun rischio.

5.5 Flora, fauna e biodiversità

Il lotto di progetto, non ricade in aree naturali protette (aree S.I.C e Z.P.S), nè in Zone a protezione speciale proposte anche come siti di interesse comunitario.

5.6 Paesaggio e beni culturali

L'area è sottoposta ad ex Vincolo paesistico D. Lgs 42/04 "T.U. delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali". Nelle vicinanze del sito di progetto, non sono presenti particolari beni culturali o emergenze storiche particolari.

5.7 Inquinamento e disturbi ambientali

Le eventuali emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera, di rumori e di ogni altra causa di disturbo sia in corso d'opera che a regime rientrano nella media delle zone in cui si verifica una stretta connessione con un ecosistema urbano. In ogni caso i maggiori disturbi ambientali (rumori ed emissioni atmosferiche), si verificheranno nella fase di cantiere e saranno prodotti dai mezzi meccanici e dall'incremento di polverosità durante gli scavi e sbancamenti per l'inserimento dei fabbricati. E' da sottolineare comunque la discontinuità spaziale e temporale di questi disturbi ambientali ed in ogni caso la loro concentrazione in un periodo temporale limitato a pochi mesi. Il "piano" in questione, non modificherà gli elementi di rumore oggi presenti. Ci potrà essere solo un miglioramento dato che verrà inserito del verde più fitto e più basso tale da meglio assorbire le onde sonore che potranno essere prodotte dal transito delle autovetture sul tratto di strada carrabile. Pertanto, l'analisi e la valutazione del clima acustico non ha evidenziato particolari criticità.

5.7.1 Radiazione

Non si riscontrano potenziali interferenze ambientali correlabili all'intervento.

5.7.2 Inquinamento luminoso

Non si riscontrano potenziali interferenze ambientali correlabili all'intervento.

5.7.3 Rifiuti

Durante la realizzazione del complesso residenziale, tutti i rifiuti derivati dalle lavorazioni edili (indice n. 17.00.00 del catalogo Europeo dei rifiuti CER), verranno smaltiti in delle specifiche discariche autorizzate allo smaltimento degli stessi.

Sia successivamente alla realizzazione dei fabbricati sia a regime si avrà un incremento di rifiuti di tipo domestico (indice n. 20.00.00 CER) dovuto al numero complessivo di abitanti ideali insediati che è stato determinato in numero 186 calcolato in relazione all'estensione della superficie territoriale di mq. 15.924,00.

Rispetto alle numerose abitazioni presenti nella zona, ove da tempo esiste un ampio prelievamento di rifiuti garantito dall'ATO PA, l'incidenza appare del tutto trascurabile.

Per l'assenza in tutto il territorio di che trattasi, di opifici industriali o agro alimentari, ospedali e cliniche private e fitofarmaci non esistono né si producono rifiuti di carattere speciale altamente inquinanti.

5.7.4 Energia

La realizzazione del "piano", sarà eseguita nel pieno rispetto delle vigenti disposizioni normative in materia di risparmio energetico e di impiego di tecnologie che sfruttino energie rinnovabili, ecocompatibili ed ecosostenibili. Sarà fortemente migliorata l'illuminazione pubblica esistente, ma nel pieno rispetto ambientale.

5.8 Rischio di incidenti relativi alle sostanze ed alle tecnologie utilizzate

Le sostanze e le tecnologie utilizzate per la realizzazione dei fabbricati sono largamente usate nelle moderne tecniche costruttive, peraltro già sottoposte preventivamente ad accurate analisi e successivi controlli previsti dalla nuova Legislazione in difesa ambientale. Non sono state evidenziate in sede di progetto utilizzo di sostanze e tecnologie di particolare pericolosità

In ogni caso durante l'esecuzione dei lavori sarà cura dell'impresa far rispettare le normative vigenti in materia di sicurezza nei cantieri.

6. Analisi Ambientale

Il presente Rapporto Preliminare Ambientale è redatto in riferimento a quanto richiesto dall'art. 12 del D. Lgs. n. 152 del 03 Aprile 2006 e comprende una descrizione del piano nonché un'analisi territoriale dell'area, per la verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi dall'attuazione dello stesso.

I contenuti sono stati sviluppati in funzione dei criteri per la verifica di assoggettabilità dell'allegato I dello stesso Decreto Legislativo.

Nella Tabella 3 è illustrata la corrispondenza tra quanto previsto dall'Allegato I e i contenuti del Rapporto Ambientale Preliminare.

Tabella 3 - Allegato I - comma 1 - Art. 12 del D. Lgs. N. 4 del 16 Gennaio 2008

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi		
Criterio I	In quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	Il terreno riportato al N.C.T. di Cefalù, foglio n. 35 alle particelle nn. 305, 440, 804, 808, 815, 816, 831, 836, 837, 844 e 845, ricade nel P.R.G. vigente come zona F6 (Abitato di S. Ambrogio - residenziale e turistica mista). Tale contesto comporta destinazioni urbanistiche di completamento rispetto a quelle già esistenti. Alla luce di quanto evidenziato si può affermare che non si rilevano, modifiche di portata importante alla strategia del piano né si riscontrano nuovi obiettivi che possano stabilire quadri di riferimento differenti dalla pianificazione di settore richiamata, da cui, peraltro, scaturisce l'intervento previsto. Inoltre la dimensione fisica del progetto caratterizza solo una modesta estensione della superficie cittadina circa 15.924,00 mq.
Criterio II	In quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati	I cambiamenti proposti non influenzano l'ubicazione, le dimensioni e le condizioni operative precedentemente definite a livello di pianificazione dal PRG vigente per la zone circostanti. Piano non in variante e conforme all'attuale strumento urbanistico vigente.
Criterio III	La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	Il piano di lottizzazione, inserendosi nel contesto urbanistico con un'edilizia di alta qualità e circondata da ampi spazi di verde, di fatto non incide sull'area. Peraltro la dimensione complessiva dell'intervento che nel suo insieme porterà all'incidenza di un numero limitato di famiglie, risulta assolutamente sostenibile relativamente all'area in essere. Ciò sia dal punto di vista dell'impatto passivo sull'ambiente sia per quanto concerne il maggior traffico o il maggior uso di risorse.
Criterio IV	Problemi ambientali pertinenti al piano o al programma	L'area in questione non presenta fattori di criticità sia dal punto di vista degli Habitat sia della fauna.

<p> Criterio V La rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente </p>	<p> Non vi è alcuna connessione all'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque. </p>
---	--

Nella Tabella 4 viene evidenziata, in applicazione del primo gruppo di Criteri, la portata delle modifiche, in termini di problematiche ambientali connesse, di integrazione degli aspetti di sostenibilità ambientale, di ricaduta su altri piani o programmi e di incidenza sulla ripartizione delle risorse finanziarie.

Tabella 4 - Allegato II - comma 2 - Art. 12 del DL . 4 del 16 Gennaio 2008

Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi	
1. Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti.	<p>Nella predisposizione del piano non sono previsti impatti se non quelli assolutamente transitori e mitigabili occorrenti in fase di realizzazione delle opere in progetto.</p> <p>E' evidente che in fase di conduzione, per l'Amministrazione Pubblica, non è prevedibile alcun impatto.</p>
2. Carattere cumulativo degli impatti	<p>Il piano in questione, prevede un'edilizia residenziale in villa, quindi con una presenza di "persone" limitata che non potrà portare ad alcun effetto cumulativo in materia di impatto ambientale</p>
3. Natura transfrontaliera degli impatti	<p>Nessun effetto del PdL proposto può avere natura transfrontaliera data la circostanza della limitatezza dell'area in questione. Esclusi già in fase preliminare.</p>
4. Rischi per la salute umana o per l'ambiente	<p>Nessun rischio per la salute umana è prevedibile. I volumi che si andranno a costruire sono al di sotto di quelli previsti dal regolamento.</p>
5. Entità ed estensione nello spazio degli impatti	<p>Non si prevedono impatti di sorta.</p>
6. Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: <ul style="list-style-type: none"> a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; b) del superamento dei livelli di qualità ambientale; c) dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo. 	<p>Tutti i parametri del piano rispettano ampiamente quelli previsti dal PRG.</p> <p>Inoltre, essendo l'area lontana da aree S.I.C. e zone Z.P.S., il valore e la vulnerabilità dell'area non è in alcun modo interessata</p>

7. Impatti su aree o paesaggi	Come già detto in precedenza, il piano, o meglio l'area di insistenza, non è interna o vicina ad aree protette in genere, e pertanto non è previsto nessun impatto negativo su aree o paesaggi
-------------------------------	--

7. Inquadramento urbanistico

Il vigente P.R.G. del Comune di Cefalù approvato con decreto Assessoriale 18 dicembre 1974, n.199, e per ragioni temporali, non è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

Infatti questa procedura è stata introdotta successivamente.

Per questa ragione ogni singola variante o piano di lottizzazione devono essere sottoposte alla specifica procedura. Anche se talora, come nel caso specifico, interessano porzioni di territorio limitate, che ricalcano perfettamente le indicazioni del P.R.G. e si inseriscono in settori della città già più o meno densamente popolati.

Il "piano" denominato borgo degli ulivi, ricade nella frazione di S. Ambrogio, è ubicato su un lotto di forma rettangolare, a confinare con la via pubblica (Fig. 1)

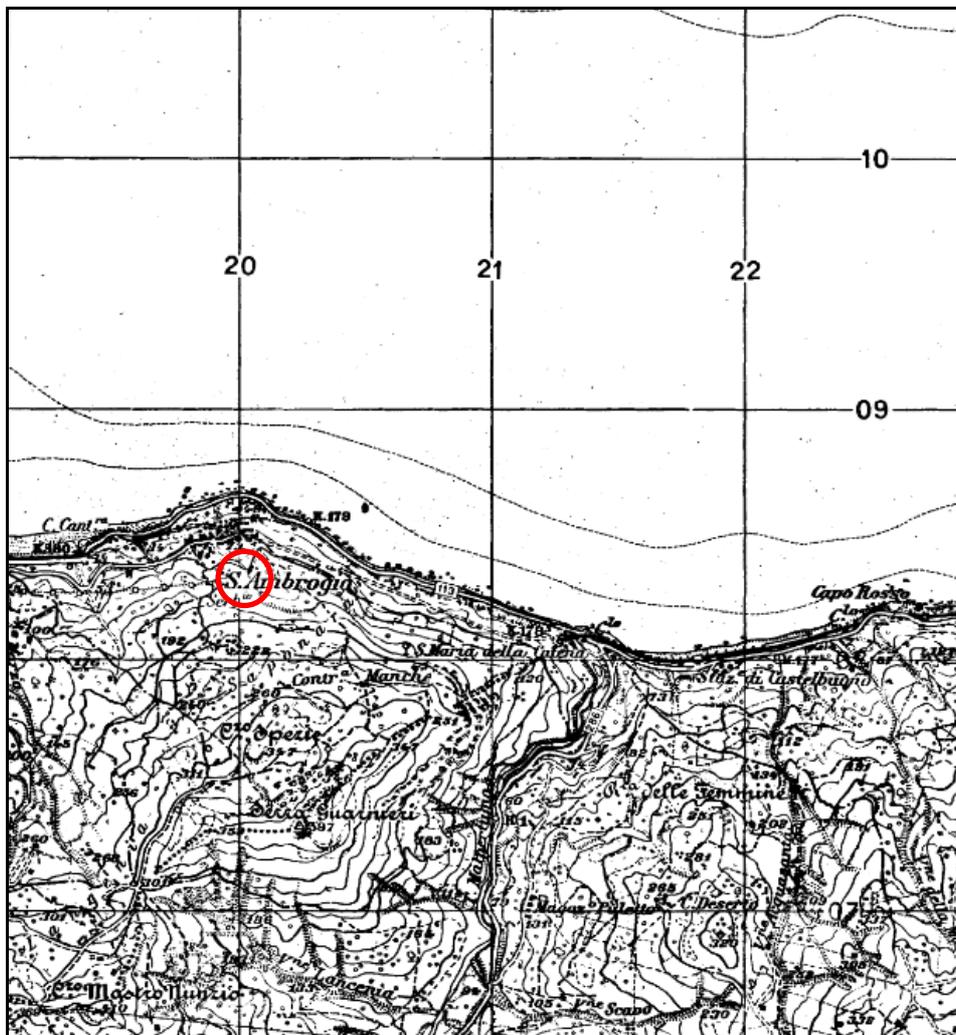


Fig. 1 - Stralcio I.G.M. Foglio 251 III S.E. in scala 1:25.000

Dal punto di vista catastale, il lotto di progetto è identificato al N.C.T. del Comune di Cefalù, al foglio di mappa n. 35 particelle nn. 305, 440, 804, 808, 815, 816, 831, 836, 837, 844 e 845.

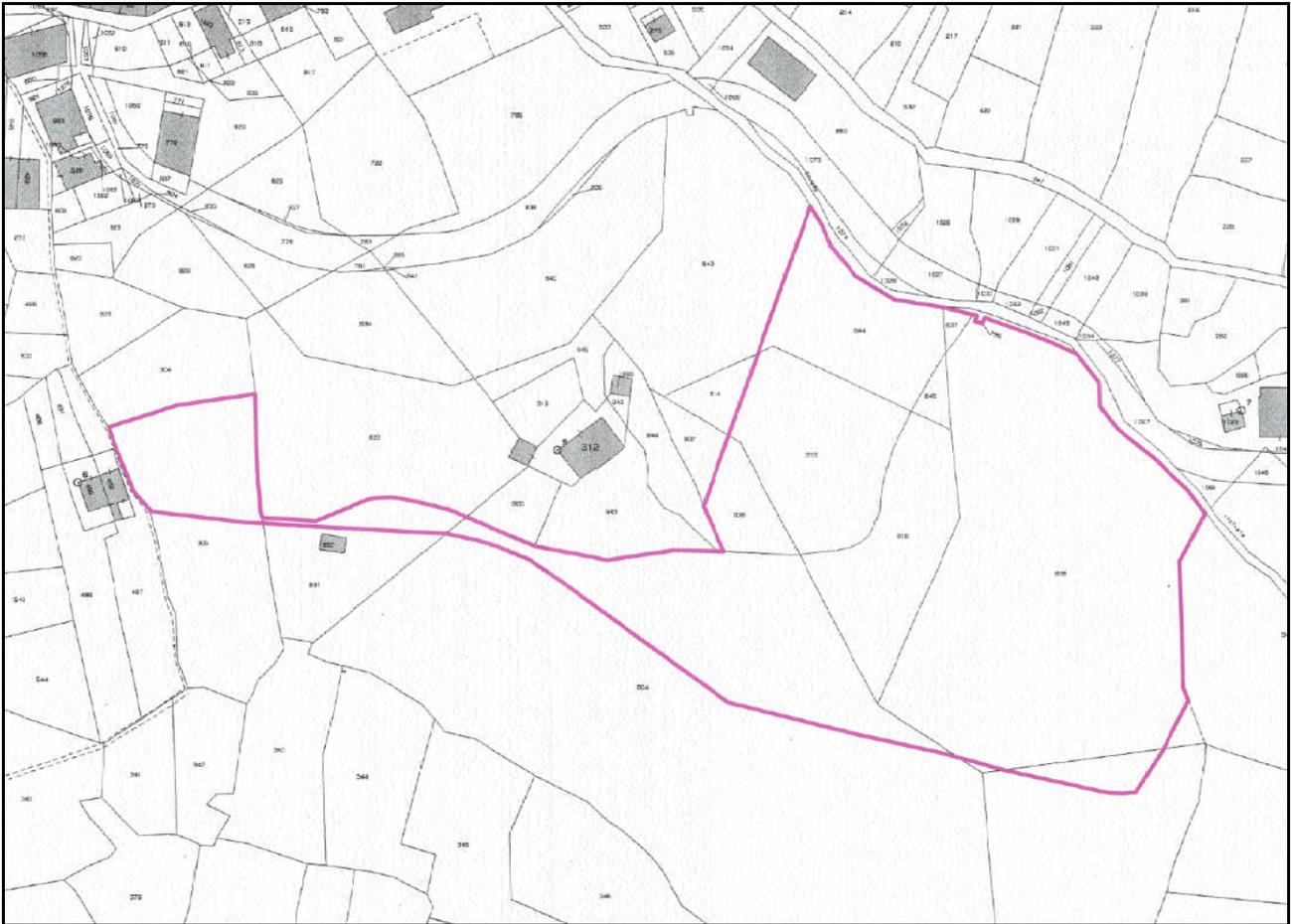


Fig. 2 - Stralcio catastale Foglio n. 35

La superficie catastale del lotto è di mq. 31.162,00, ma interessata dall'intervento per mq. 15.294,00 ricadenti interamente nella sottozona "F6" del vigente Piano Regolatore Generale.

L'area è localizzata nei pressi del centro abitato di S. Ambrogio. L'esame del contesto rivela la presenza di edilizia prevalentemente residenziale stagionale e servizi territoriali.

Tale contesto comporta destinazioni urbanistiche di completamento rispetto a quelle già esistenti come sopra riscontrato.



Fig. 3- Ortofoto riportante il lotto di progetto

L'intervento in progetto, consiste nella realizzazione di 56 alloggi di edilizia residenziale di limitata dimensione che ospiteranno in tutto, presumibilmente, 186 persone.

L'intero intervento interessa un lotto di terreno di forma irregolare con pendenza media del 15% circa, degradante verso nord e prevalentemente stabile. Lo stralcio aerofotogrammetrico di dettaglio, evidenzia le caratteristiche topografiche del lotto di progetto, e il rapporto esistente con le altre abitazioni presenti in zona:

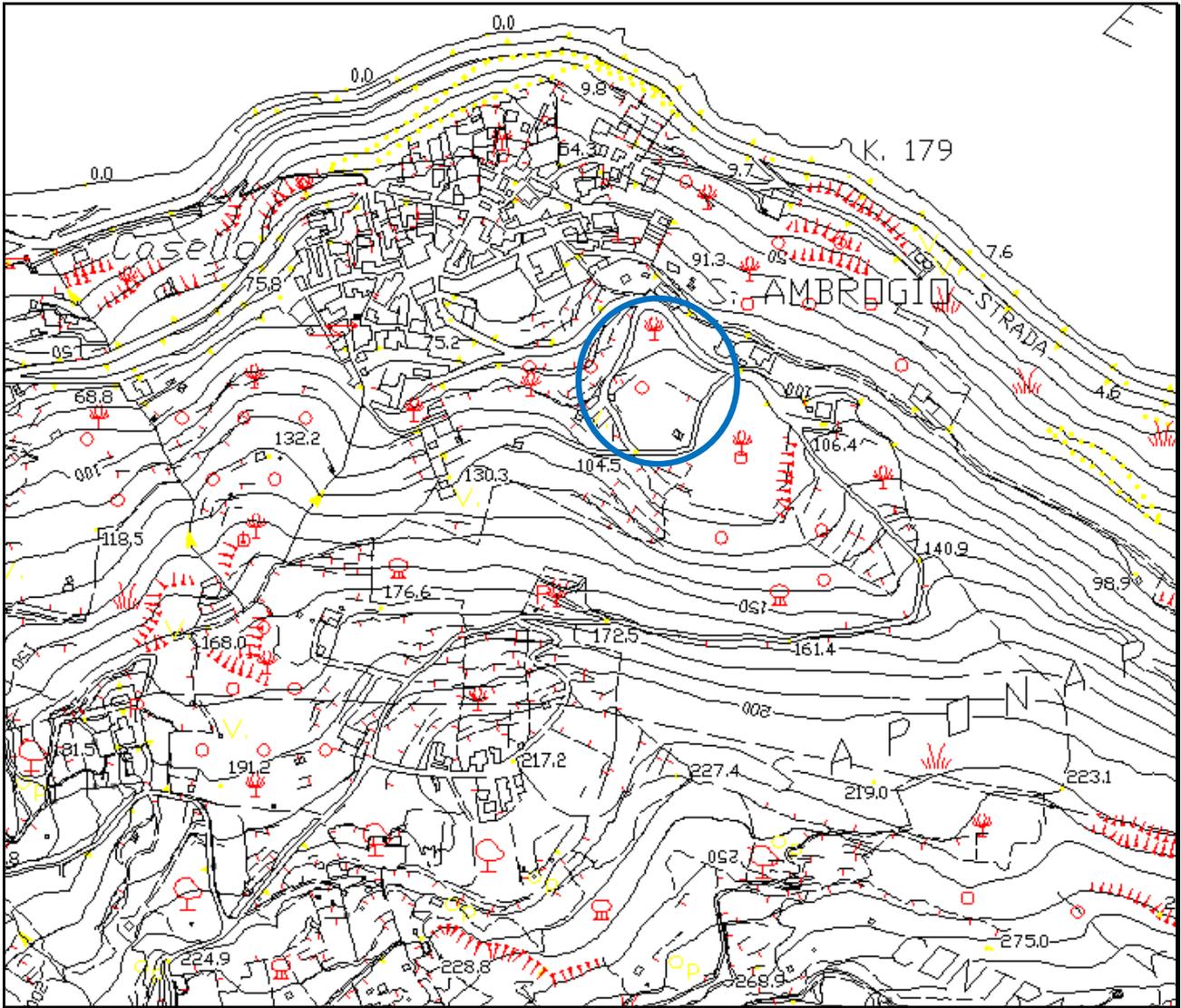


Fig. 4- Stralcio aerofotogrammetrico di dettaglio del lotto di progetto

DATI:

P.R.G. vigente: sottozona F6

1) DESTINAZIONE D'USO: residenziale e turistica mista.

2) TIPOLOGIA: a) case in linea di lunghezza non superiore a mt. 30,00 con tre elev. F.T.

b) case isolate con tre elev. F.T. con uno o più alloggi con muro intermedio comune;

3) ALTEZZA MASSIMA: mt. 10,50 calcolata in media

4) DENSITÀ EDILIZIA FONDIARIA: 3mc/mq.

5) RAPPORTO DI COPERTURA: 1/4.

6) ESECUZIONE: mediante convenzione con il comune.

Dimensionamento del progetto:

- Superficie territoriale = mq. 15.924,00
- Area strade residenziali = mq. 842,00
- Superficie edificabile = mq. 15.082,00
- Volume di progetto = mc. 13.440,89
- Abitanti da insediare = n. 186 abitanti (mc 13.440,89/80)
- Aree per urb. Primarie e secondarie = mq. 3.348,00
- Superficie fondiaria = (sup. terr.le-viab.-urbaniz.) = mq. 11.734,00
- Volume = mc. 13.440,89
- Densità fondiaria = 1,15 mc/mq
- Superficie coperta = mq. 2.192,91
- Ind. Superficie coperta = 0,19
- Altezza max = ml. 5,70
- Parcheggio = mq. 1.465,00

8. Possibili effetti ambientali del "piano" in fase di cantiere

La fase di realizzazione del "piano", all'interno di ambiti già urbanizzati, si configura in genere come quella nella quale possono verificarsi interferenze ambientali, sia pure di carattere transitorio.

I maggiori impatti ambientali, durante la fase di cantierizzazione, saranno dovute presumibilmente al transito di veicoli pesanti, alla dispersione delle polveri, nonché all'emissione di rumore, in particolare nelle fasi preliminari di scavo. In merito, si evidenzia che, essendo l'area collocata in una zona che attualmente è sede di realizzazione di diverse costruzioni e fabbricati, nonché di varie opere pubbliche di significativo impatto, ed è accessibile direttamente dalla viabilità comunale e sovra-comunale, tali impatti risulteranno scarsamente invasivi nei confronti dell'immediato intorno; la durata sarà inoltre limitata e quindi reversibile.

Nel caso in esame, le caratteristiche del contesto non presentano sensibilità tali da indurre attenzioni specifiche e le possibili esternalità ambientali appaiono riconducibili alle forme tipiche dei cantieri in ambiti extra-urbani, senza evidenti criticità significative.

Rispetto alle componenti atmosfera e rumore sono previste significative mitigazioni degli impatti attraverso accorgimenti specifici volti a ridurre i possibili fattori di disturbo. Per quanto riguarda gli effetti sul traffico veicolare una adeguata scelta di programmazione oraria degli spostamenti potrà rendere pienamente compatibili le movimentazioni necessarie senza gravare sul regime locale di traffico.

Rispetto a questi ultimi aspetti andranno per tanto adottate le necessarie misure di mitigazione ambientale in sede di direzione lavori, con particolare riferimento ai ricettori sensibili.

Valutato dunque il carattere transitorio della fase di cantierizzazione, gli impatti potenziali presentano connotati riferiti strettamente alla dimensione locale, senza esigenza di ulteriori approfondimenti a livello sovra-locale tipici della VAS.

9. Obiettivi di protezione ambientale

Per l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale del "Piano" si è fatto riferimento a quelli già individuati ed approvati per altri Piani e Programmi regionali di riferimento (Piano di monitoraggio del PO FESR 2007-2013, PSR Sicilia 2007-2013, etc.) e pertinenti al "Piano" in questione. Nella tabella sottostante si riporta, per singolo aspetto ambientale, una sintesi del principale quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio da cui scaturiscono i relativi obiettivi di protezione ambientale (Tabella 3).

Tabella 3: "obiettivi di protezione ambientale"

Temi ambientali	Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio	Obiettivi di protezione ambientale
Fauna, flora, biodiversità e paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> • COM(2006) 216, Arrestare la perdita di biodiversità entro il 2010 e oltre - Sostenere i servizi ecosistemici per il benessere umano; • Direttiva 1992/43/CEE, Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva Habitat); • Direttiva 1979/409/CEE, Conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva Uccelli); • Convenzione europea del Paesaggio (2002); Piano Territoriale Paesaggistico (PTP) - "Ambito 7 - Catena settentrionale (Monti Madonie)"	Tutelare e valorizzare il patrimonio ambientale e la biodiversità
Ambiente urbano e beni materiali	Piano Territoriale Paesaggistico (PTP) - "Ambito 7 - Catena settentrionale (Monti Madonie)" <ul style="list-style-type: none"> • COM/2005/0718, Strategia tematica sull'ambiente urbano. 	Migliorare la qualità della vita dei cittadini e tutelare e valorizzare il patrimonio culturale
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico	<ul style="list-style-type: none"> • Convenzione europea del Paesaggio; • Piano Territoriale Paesaggistico (PTP) - "Ambito 7 - Catena settentrionale (Monti Madonie)" 	
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> • COM (2006) 232, Proposta di direttiva quadro per la protezione del suolo; • COM(2005) 670, Strategia tematica per l'uso sostenibile delle risorse naturali; • COM (2006) 231, Strategia tematica per la protezione del suolo; • Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI). 	Prevenire e ridurre i rischi idrogeologici e d'inquinamento del suolo e del sottosuolo
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2007/60/CE, Valutazione e gestione dei rischi di alluvioni; • Direttiva 2006/118/CE del 12/12/2006, sulla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento; • Decisione 2001/2455/CE, relativa all'istituzione di un elenco di sostanze prioritarie in materia di acque e che modifica la direttiva 2000/60/CE; • Direttiva 2000/60/CE del 23/10/2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque; • Direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; • Direttiva 91/676/CE, inerente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole; • Direttiva 91/626/CE, inerente le misure per ridurre gli impatti delle fonti di inquinamento puntuale e diffuso delle acque; • Direttiva 91/271/CE, inerente il trattamento delle acque reflue urbane; • Direttiva 80/778/CEE sulle acque destinate al consumo umano (modificata dalla direttiva 98/83/CE); • D.Lgs. n. 30 del 16/03/2009, recante "Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento"; • D.Lgs. 152/2006, recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.; 	Raggiungere un buono stato delle acque superficiali e sotterranee
Aria e fattori climatici	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2008/50/CE, Qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa; • COM(2008) 30, Due volte 20 per il 2020, l'opportunità del cambiamento climatico per l'Europa; • Piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente. 	Ridurre le emissioni di gas inquinanti e climalteranti

Temi ambientali	Quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio	Obiettivi di protezione ambientale
Popolazione e salute umana	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2004/35/CE, Responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale; • COM(2003) 338 sulla strategia europea per l'ambiente e la salute; • Programma d'azione comunitario a favore della protezione civile (2000-06); • Piano sanitario regionale 2000-2002 e Atto di indirizzo per la politica sanitaria del triennio 2007-2009 e per l'aggiornamento del piano sanitario regionale; • Linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni. 	Proteggere la popolazione e il territorio dai fattori di rischio
Energia	<ul style="list-style-type: none"> • COM(2008) 781, Secondo riesame strategico della politica energetica, Piano d'azione dell'UE per la sicurezza e la solidarietà nel settore energetico; • COM(2007) 1, Una politica energetica per l'Europa; • Libro verde sull'efficienza energetica (2005). • Piano Energetico Ambientale Regionale Sicilia (PEARS). 	Promuovere politiche energetiche sostenibili
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 2008/1/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 gennaio 2008, sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento; • Direttiva 2006/12/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2006, relativa ai rifiuti; • COM(2005) 666, Portare avanti l'utilizzo sostenibile delle risorse - Una strategia tematica sulla prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti; • Direttiva 1999/31/CE del Consiglio, del 26 aprile 1999, relativa alle discariche di rifiuti; • Piano di gestione dei rifiuti in Sicilia. 	Ridurre la produzione dei rifiuti e la loro pericolosità
Mobilità e trasporti	<ul style="list-style-type: none"> • Comunicazione della Commissione - Programma di azione europeo per la sicurezza stradale - Dimezzare il numero di vittime della strada nell'Unione europea entro il 2010: una responsabilità condivisa; • Piano regionale dei trasporti e della mobilità. 	Promuovere modalità di trasporto sostenibili

Tali obiettivi di protezione ambientale permetteranno di indirizzare le azioni/interventi del "Piano" in chiave ambientale e verificare, attraverso le misure per il monitoraggio, il loro raggiungimento.

10. Quadro sinottico delle criticità ed opportunità

Di seguito vengono valutati (qualitativamente) gli effetti ambientali significativi che l'attuazione del "Piano" potrebbe comportare sul quadro ambientale. Tutto ciò attraverso una matrice che mette in relazione gli obiettivi del "Piano" con gli aspetti ambientali. Per gli interventi valutati significativi o incerti sull'ambiente saranno individuate, in fase di redazione del rapporto ambientale, misure atte ad impedire, ridurre e compensare tali impatti e ad assicurare l'integrazione del principio di sostenibilità ambientale nella complessiva attuazione del "Piano" stesso.

Legenda

Neutro	/
Migliorativo	+
Negativo	-

		Ex Ante	Ex Post
5.1.1	Condizioni pluviometriche	/	/
5.1.2	Climatologia	/	/
5.1.3	Aria	/	/
5.1.4	Acque	-	+
5.1.5	Suolo e sottosuolo	-	+
5.1.6	Rischio idrogeologico	-	+

5.1.7	Flora, fauna e biodiversità	/	/
5.1.8	Paesaggio e beni culturali	/	+
5.1.9	Rumore	/	/
5.1.10	Radiazione	/	/
5.1.11	Inquinamento luminoso	/	/
5.1.12	Rifiuti	/	/
5.1.13	Energia	-	+
5.1.14	Mobilità e trasporti	-	+

11. Valutazione complessiva del "Progetto"

Da quanto si evince dalla lettura della sovrastante tabella, complessivamente le azioni intraprese dal "Piano", **NON risultano impattanti**, in quanto non interferiscono negativamente sulle risorse territoriali, anzi nel caso di molti fattori, si avrà un miglioramento degli standards qualitativi.

In senso generale, si può quindi affermare, che la realizzazione del "Piano" risulta pienamente compatibile con i caratteri territoriali presenti.

Il "piano", può essere quindi valutato, come complessivamente sostenibile e i suoi indirizzi strategici, complessivamente condivisibili.

12. CONCLUSIONI

Il presente Rapporto Preliminare Ambientale è stato redatto su incarico del sig. Granà Mariano (PROCURATORE), - nato a Palermo il 16/05/1957 e residente ad Altavilla Milicia (PA) in via Loreto n. 214 c.f. GRN MRN 57E16 G273Z, PROCURATORE del sig. Prospero Giardina, nato a Cefalù il 20/01/1924 ed ivi residente in via Vitt. Emanuele n. 64, c.f. GRD PSP 24°20 C421D (PROPRIETARIO), con procura speciale del 06/12/2010 Rep. N. 22690 registrata a Cefalù il 15/12/2010 al n. 1121 serie 1T, presso Notaio Angelo Piscitello, ai fini di valutare la necessità di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica del Piano di lottizzazione (Piano) sito nella frazione di S. Ambrogio, nel territorio comunale di Cefalù, in provincia di Palermo.

Il rapporto ha analizzato i seguenti aspetti:

- quello normativo, illustrando il percorso seguito e definendone i diversi passaggi nello specifico contesto regionale in ragione delle diverse figure istituzionali coinvolte;
- quello urbanistico, inquadrando il "piano" nel contesto locale e riscontrando la totale congruità con quanto previsto dal PRG vigente del Comune di Cefalù;
- quello ambientale, prendendo atto che il "piano" ha già ottenuto tutti i pareri e nulla osta positivi, e constatando, a valle di una specifica analisi, che le caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrologiche ed idrogeologiche, nonché il contesto climatico "locale" dimostrano che la località di S. Ambrogio si presta perfettamente alle finalità definite nel piano di lottizzazione.

Sulla base del Rapporto Preliminare Ambientale è evidente che:

- la natura ed entità dell'inserimento del piano di lottizzazione di edilizia residenziale in progetto, è estremamente limitata;
- il piano di lottizzazione è assolutamente compatibile con le direttive del PRG del Comune di Cefalù, e con tutte le normative e leggi varie in campo urbanistico;
- gli effetti potenziali attesi dalla attuazione del piano di lottizzazione sono da ritenersi minimi, il tutto supportato da tutti i pareri di compatibilità già ottenuti;
- dal punto di vista territoriale le caratteristiche geologiche, in senso lato, conferiscono al territorio interessato dal piano di lottizzazione un grado di suscettività basso.

Inoltre dall'analisi delle tabelle derivate dagli *Allegati I e II - comma 2 - Art. 12 del D.L. 4 del 16 Gennaio 2008* non si sono riscontrate conflitti di alcun genere.

Infine è da ricordare che il "piano" in questione ha già ottenuto i seguenti pareri:

- a. parere favorevole a condizioni da parte della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Palermo con nota prot. n. 1895/VIII del 09/03/2011.
- b. Nulla osta favorevole, ai sensi dell'art. 13 della Legge 64/74, da parte dell'Ufficio del Genio Civile di Palermo con nota del 06/06/2011 prot. 69624.
- c. Nulla osta favorevole da parte dell'Ispettorato Forestale della Provincia di Palermo, con nota n. 6178 POS. IV/2 del 31/05/2011.
- d. Parere igienico sanitario da parte della ASP n. 6 Dip. Prevenzione di Cefalù del 18/10/2011 n. 897.
- e. Nulla osta dell' APS per allaccio in pubblica fognatura rilasciato in data 14/10/2011 prot. n. 9551

P E R T A N T O

si propone l'esclusione del "Piano", redatto per l'area ubicata nel Comune di Cefalù (PA) nella frazione di S. Ambrogio, come meglio indicato negli elaborati cartografici di progetto, dalla procedura di "Valutazione Ambientale Strategica (VAS)".

Per le ragioni sin qui prospettate si ritiene che l'Autorità ambientale regionale procedente, a conclusione della fase di consultazione, in forza del combinato disposto dell'*art. 12 della Parte Seconda del D. Lgs n. 152 del 3 aprile 2006* come sostituita dal *D. Lgs n. 4 del 16 gennaio 2008 e ss.mm.ii.* e dell'*art. 13 della Direttiva 2001/42/CE*, non possa che pronunciarsi per la esclusione del "Piano" in questione, dal procedimento di VAS, informando il pubblico di tale decisione nelle forme di legge.

Campofelice di Roccella, novembre 2013

Dr. Geol. Gandolfo Ilarda

(O.R.G.S. n. 2087)

ALLEGATO A
QUESTIONARIO DI CONSULTAZIONE



Regione Sicilia



Provincia di Palermo



Comune di Cefalù

*Piano di lottizzazione per la costruzione di unità abitative site
in frazione S. Ambrogio
Ditta: Granà Mariano (Procuratore)*

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS)

- RAPPORTO PRELIMINARE AMBIENTALE -

*Processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ex D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.
(ai sensi dell'art. 12 della Parte Seconda del D. Lgs n. 152 del 3 aprile 2006
come sostituita dal D. Lgs n. 4 del 16 gennaio 2008 e ss.mm.ii.)*

Novembre 2013

Visti e pareri

ELENCO ACRONOMI	1
1. PREMESSA	2
2. INTRODUZIONE	4
2.1. SCOPO DEL DOCUMENTO DI RAPPORTO AMBIENTALE	4
2.2. RIFERIMENTI NORMATIVI E LINEE GUIDA	4
3. RIFERIMENTI GENERALI E CONTENUTI DEL PROGETTO	8
3.1. IL P.R.G. E LO STATO ATTUALE	8
3.2. CONTENUTI DEL PROGETTO	9
3.3. STUDIO DI INSERIMENTO DEL PROGETTO NEL QUADRO PIANIFICATORIO GENERALE	10
4. COMPONENTI AMBIENTALI INFORMATIVI	12
5. I POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI DEL "PROGETTO"	14
5.1. ARIA E FATTORI CLIMATICI	14
5.1.1. CONDIZIONI PLUVIOMETRICHE	14
5.1.2. CLIMATOLOGIA	14
5.1.3. ARIA	15
5.2. ACQUE	15
5.3. SUOLO E SOTTOSUOLO	15
5.4. RISCHIO IDROGEOLOGICO	17
5.5. FLORA FAUNA E BIODIVERSITA'	17
5.6. PAESAGGIO E BENI CULTURALI	18
5.7. INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI	18
5.7.1. RADIAZIONE	18
5.7.2. INQUINAMENTO LUMINOSO	18
5.7.3. RIFIUTI	19
5.7.4. ENERGIA	19
5.8. RISCHIO DI INCIDENTI RELATIVI ALLE SOSTANZE UTILIZZATE	19
6. ANALISI AMBIENTALE	20

7. INQUADRAMENTO URBANISTICO	23
8. POSSIBILI EFFETTI AMBIENTALI DEL PROGETTO IN FASE DI CANTIERE	28
9. OBIETTIVI DI PROTEZIONE AMBIENTALE	29
10. QUADRO SINOTTICO DELLE CRITICITA' ED OPPORTUNITA'	31
11. VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL PROGETTO	32
12. CONCLUSIONI	33

ALLEGATI:

ALLEGATO A - Questionario di consultazione

ALLEGATO B - Documentazione informatica

DATI DEL SOGGETTO

COGNOME	
NOME	
ENTE DI APPARTENENZA	
POSIZIONE	
SEDE	
TEL/FAX	
E-MAIL	
DATA	

1. Siete a conoscenza del D. Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss.mm.ii., del "Modello metodologico procedurale della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi" (DGR n. 200 del 10/6/2009, Allegato A) e della loro attuazione?
- Si No
- | | |
|--|--|
| | |
|--|--|

Note:

2. Ritenete esaustiva la descrizione del quadro ambientale dell'area interessata dal piano riportata nel capitolo 5?
- Si No
- | | |
|--|--|
| | |
|--|--|

Se si dispone di ulteriore materiale conoscitivo utile alla definizione del contesto ambientale, si invita a fornire le relative integrazioni.

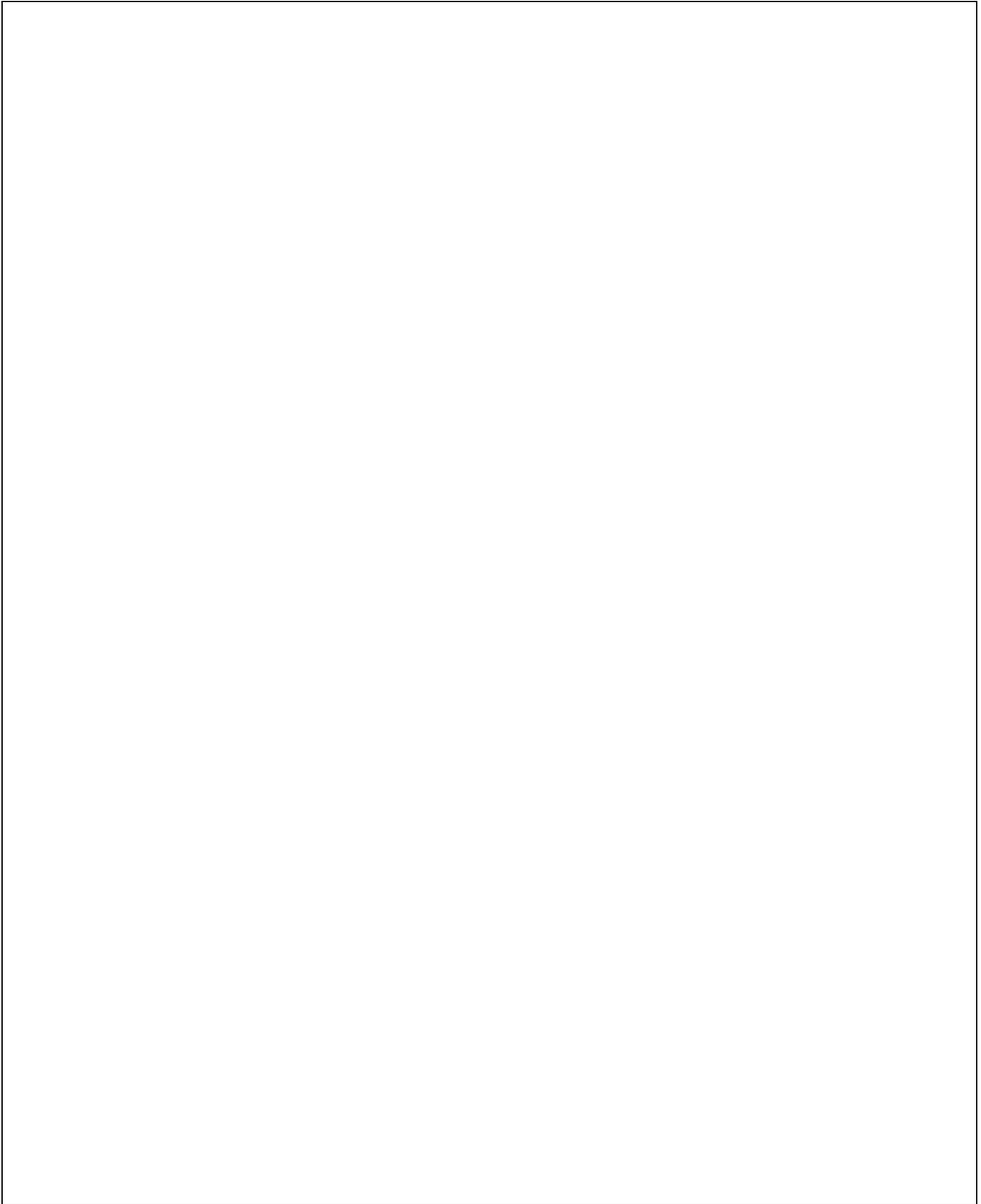
3. Ritenete esaustivo il principale quadro di riferimento normativo, programmatico e pianificatorio indicato per l'individuazione degli obiettivi di protezione ambientale del "Piano" riportato nel capitolo 9?
- Si No
- | | |
|--|--|
| | |
|--|--|

Se si dispone di ulteriore materiale conoscitivo utile alla definizione del contesto ambientale, si invita a fornire le relative integrazioni.

4. Ritenete esaustiva la prima valutazione dei possibili impatti ambientali significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del "Piano" riportata nel capitolo 10?
- Si No
- | | |
|--|--|
| | |
|--|--|

In caso negativo si invita a fornire le relative indicazioni.

Ulteriori indicazioni ed eventuali suggerimenti/proposte:

A large, empty rectangular box with a thin black border, intended for providing further indications and suggestions/proposals. The box is currently blank.

ALLEGATO B
DOCUMENTAZIONE INFORMATICA